

INAF



ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

Relazione sulla Performance

(Anno 2015)

- Approvata con decreto del Presidente n. 85/2016 del 29 dicembre 2016 -

PRESENTAZIONE

Il presente documento è stato redatto ai sensi del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, numero 150, sulla scorta delle linee guida emesse dalla Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca nel mese di luglio del 2015.

La Relazione evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati nel Piano della Performance per il triennio 2015-2017, rileva gli scostamenti registrati nel corso dell'anno, indicandone le cause e le misure correttive che l'Istituto intende, nel breve termine, adottare.

Inoltre, conformemente a quanto disposto dall'articolo 27, comma 2, del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, numero 150, la presente Relazione contiene una dettagliata analisi dei risultati contabili complessivi conseguiti dall'Istituto nel 2015 e il bilancio di genere realizzato dall'amministrazione.

Nonostante le oggettive difficoltà che l'Ente ha dovuto fronteggiare, soprattutto a causa della progressiva erosione del Fondo Ordinario, ed in considerazione del processo di profonda riorganizzazione attuato nel 2016, i risultati ottenuti sono positivi e pienamente soddisfacenti, sia riguardo la performance organizzativa, sia nell'ambito della trasparenza che nel coinvolgimento degli stakeholder.

Un sentito ringraziamento va infine anche a tutti i dipendenti che, ciascuno per le parti di propria competenza, hanno contribuito alla redazione di questo importante documento.

Buona lettura.

*Nicolò D'Amico
(Presidente INAF)*

*Gaetano Telesio
(Direttore Generale INAF)*

INDICE

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri <i>stakeholder</i> esterni	
1.1 Il contesto di riferimento.....	4
1.2 La <i>mission</i> istituzionale.....	6
1.3 L'Amministrazione in cifre.....	10
1.3.1 Il personale.....	10
1.3.2 Le risorse finanziarie.....	13
1.3.2.1 Analisi dei risultati contabili complessivi del 2015	21
1.3.2.2 Attestazione sui tempi medi di pagamento delle fatture passive.....	25
1.4 I risultati raggiunti.....	26
1.5 Le criticità e le opportunità.....	28
2. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti	
2.1 Albero della performance.....	30
2.2 Obiettivi strategici.....	31
2.3 Obiettivi e piani operativi.....	32
2.4 Obiettivi individuali.....	35
3. Pari opportunità e bilancio di genere.....	36
4. Il processo di redazione della Relazione sulla <i>Performance</i> 2015	
4.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	37
4.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance 2015.....	38
5. Conclusioni	39

1. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

1.1 Il contesto di riferimento

L'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), istituito con il Decreto Legislativo 23 luglio 1999, numero 296, è il principale Ente di Ricerca italiano per lo studio dell'Universo, riferimento nazionale ed internazionale per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia.

L'INAF, fornito di personalità giuridica di diritto pubblico, ha autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile, statutaria e regolamentare ed è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Si compone di una Sede legale ed amministrativa, sita in Roma, e di 17 Strutture di ricerca distribuite sul territorio nazionale, tra cui Istituti ex CNR confluiti nell'Ente dal primo gennaio 2005 per effetto del Decreto Legislativo 4 giugno 2003, numero 138 (decreto di riordino dell'INAF), e di Osservatori Astronomici ed Astrofisici, che, dopo essere stati assorbiti dall'Istituto, hanno perso la precedente autonomia scientifica e gestionale. Tale fusione in un unico Ente è stata fortemente voluta dalla comunità astronomica italiana, al fine di realizzare un più efficace coordinamento dei grandi progetti di ricerca, nazionali ed internazionali, e di perseguire sempre più alti livelli di eccellenza nelle attività di ricerca svolta.

Le attuali Strutture di ricerca sono collocate in sedi prossime e/o a volte condivise con Dipartimenti Universitari e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, garantendo così la necessaria e fondamentale sinergia tra ricerca e didattica, nonché tra la ricerca dell'Istituto, la ricerca universitaria e la ricerca tecnologica in ambito astrofisico, che si rivela reciprocamente vantaggiosa per il conseguimento dei rispettivi fini istituzionali.

Per effetto del riconoscimento dell'autonomia statutaria prevista dal decreto di riordino degli Enti di ricerca vigilati dal MIUR (Decreto Legislativo 31 dicembre 2009, numero 213), l'INAF si è dotato di un proprio statuto, avviando – tra l'altro – un processo di accorpamento di alcune delle proprie Strutture di ricerca al fine di garantire un'utilizzazione razionale ed efficiente delle risorse dell'ente. Ad oggi sono stati accorpati l'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario (IFSI) di Roma con l'Istituto di Astrofisica Spaziale di Roma (IASF) ed è stato istituito l'Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali (IAPS); l'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario di Torino con l'Osservatorio Astronomico di Torino, dal cui accorpamento è derivato l'Osservatorio Astrofisico di Torino.

	SEDI INAF	INDIRIZZO
1	Sede Centrale	Viale del Parco Mellini, 84 - 00136 Roma
2	Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziali	Via Fosso del Cavaliere, 100 - 00133 Roma
3	Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica cosmica di Bologna	Via P. Gobetti, 101 - 40129 Bologna
4	Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica cosmica di Milano	Via E. Bassini, 15 - 20133 Milano
5	Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica cosmica di Palermo	Via Ugo La Malfa, 153 - 90146 Palermo
6	Istituto di Radioastronomia	Via P. Gobetti, 101 - 40129 Bologna
7	Osservatorio Astrofisico di Arcetri	Largo Enrico Fermi, 5 - 50125 Firenze
8	Osservatorio Astronomico di Brera	Via Brera, 28 - 20121 Milano
9	Osservatorio Astronomico di Bologna	Via Ranzani, 1 - 40127 Bologna
10	Osservatorio Astronomico di Cagliari	Via della Scienza, 5 - 09047 Selargius (CA)
11	Osservatorio Astronomico di Capodimonte	Salita Moiariello, 6 - 80131 Napoli
12	Osservatorio Astrofisico di Catania	Via S. Sofia, 78 - 95123 Catania
13	Osservatorio Astronomico di Padova	Vicolo dell'Osservatorio, 5 - 35122 Padova
14	Osservatorio Astronomico di Palermo	Piazza del Parlamento, 1 - 90134 Palermo
15	Osservatorio Astronomico di Roma	Via di Frascati, 33 - 00040 Monte Porzio Catone (RM)
16	Osservatorio Astronomico di Teramo	Via Mentore Maggini snc - 64100 Teramo
17	Osservatorio Astrofisico di Torino	Strada Osservatorio, 20 - 10025 Pino Torinese (TO)
18	Osservatorio Astronomico di Trieste	Via G.B. Tiepolo, 11 - 34131 Trieste

1.2 La *mission* istituzionale

La missione principale dell'INAF consiste nello svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, di diffonderne e divulgarne i relativi risultati, di favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale.

Essa è descritta nell'art. 3 del Decreto Legislativo 4 giugno 2003, numero 138, ai sensi del quale l'ente svolge attività di promozione, realizzazione e coordinamento, anche nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di organismi internazionali, di attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica. Tale attività è svolta o direttamente attraverso le proprie Strutture di ricerca o mediante la collaborazione con le Università e altri soggetti pubblici e privati, anche non nazionali.

L'Ente svolge inoltre le seguenti attività:

- progetta e coordina programmi nazionali ed internazionali di ricerca finalizzati alla costruzione, all'utilizzo e alla gestione di grandi apparecchiature localizzate sul territorio nazionale o all'estero;
- promuove, sostiene e coordina la partecipazione italiana ad organismi, progetti ed iniziative internazionali nelle materie di competenza, fornendo su richiesta di autorità governative competenze scientifiche e garantendo la collaborazione con enti ed istituzioni di altri Paesi;
- promuove la valorizzazione ai fini produttivi e sociali e il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca svolta o coordinata dalla propria rete scientifica;
- svolge attività di comunicazione e promozione della ricerca di competenza, curando la diffusione dei relativi risultati economici e sociali all'interno del Paese e garantendo l'utilizzazione delle conoscenze prodotte;
- promuove e gestisce iniziative volte all'integrazione della ricerca nazionale ed internazionale nel settore di competenza, anche al fine di acquisire risorse ulteriori per il finanziamento di progetti congiunti;
- promuove la formazione e la crescita tecnico-professionale dei ricercatori italiani nel campo dell'astronomia, della radioastronomia, dell'astrofisica spaziale e della fisica cosmica, attraverso l'assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca, nonché promuovendo e realizzando, sulla base di apposite convenzioni con le università, corsi di dottorato di ricerca, anche con il coinvolgimento del mondo produttivo;

- effettua la valutazione dei risultati dei propri programmi di ricerca, del funzionamento delle proprie strutture e dell'attività del personale, sulla base di criteri di valutazione definiti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- promuove lo sviluppo della conoscenza astronomica nella scuola e nella società mediante appropriate attività divulgative e museali;
- svolge, su richiesta, attività di consulenza tecnico-scientifica sulle materie di propria competenza, a favore del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, delle altre pubbliche amministrazioni, delle imprese o di altri soggetti privati.

L'INAF svolge la propria missione attraverso le proprie Strutture di ricerca distribuite sul territorio nazionale e attraverso grandi infrastrutture dallo spazio e da terra, proprie o in collaborazione.

Lo scopo principale dell'attività di ricerca condotta dall'INAF è di rispondere alle domande: qual è l'origine, la natura e la diversità dell'Universo in cui viviamo? Qual è la natura della materia oscura e dell'energia oscura? Come si sono formate le galassie, stelle, buchi neri e pianeti? Come si è formato e come evolve il nostro sistema solare? È possibile che le condizioni che hanno portato all'emergere e all'evoluzione della vita sulla Terra possano realizzarsi in altri sistemi planetari?

Per condurre la propria attività di ricerca, l'INAF gestisce importanti installazioni e grandi strumentazioni scientifiche in Italia e all'estero, sia da terra che dallo spazio.

Le grandi infrastrutture di ricerca da terra, di cui l'INAF è proprietario o comproprietario sono le seguenti:

- il **Telescopio Nazionale Galileo (TNG)**, situato sulla sommità dell'isola di San Miguel de La Palma (Canarie), è il più importante strumento ottico della comunità astronomica italiana. Dal 2005 è gestito dall'Ente mediante la "Fundación Galileo Galilei, Fundación Canaria" (FGG);
- il **Sardinia Radio Telescope (SRT)** è la più grande antenna radio italiana: un innovativo radiotelescopio di 64 m di diametro che, per la superficie attiva della parabola, è uno dei più potenti radiotelescopi *single-dish* al mondo dedicata principalmente allo studio dell'emissione da parte di oggetti compatti relativistici. E' situato in provincia di Cagliari. Esso contribuirà in maniera significativa allo sviluppo delle conoscenze in molti campi della ricerca astrofisica, dalle pulsar ai buchi neri, dalla composizione chimica delle galassie alle onde gravitazionali;
- una rete per la radioastronomia, composta da due radiotelescopi da 32 metri di diametro, dislocati presso Medicina (Bologna) e Noto (Siracusa);
- il **Large Binocular Telescope (LBT)** in Arizona – USA, in partnership con USA e Germania. Si tratta del più grande telescopio ottico al mondo, costruito da INAF in collaborazione con Istituti

tedeschi e americani. L'INAF gestisce l'archivio generale tramite il Centro Italiano Archivi IA2 e l'LBT Survey Center per la raccolta dei dati e la loro distribuzione alla comunità scientifica;

- diverse strutture osservative locali (Loiano, Serra la Nave, Campo Imperatore e Asiago);

Le grandi infrastrutture di ricerca da terra, alla cui realizzazione l'INAF ha contribuito con diverse forme di contribuzione sono:

- il **VLT Survey Telescope (VST)**, un telescopio di nuova tecnologia sito nell'Osservatorio dell'ESO sul Cerro Paranal, in Cile. E' il maggiore telescopio del mondo per survey ottiche da terra, realizzato dall'INAF in collaborazione con ESO per effettuare grandi mappature del cielo australe e di rilievo strategico per la scienza coi telescopi del futuro;

Le grandi infrastrutture di ricerca da terra di maggiore utilizzo da parte della comunità di ricercatori ed astronomi dell'INAF sono:

- **ALMA** (Atacama Large Millimeter/submillimeter Array), un radiotelescopio in fase di completamento nel Nord del Cile, in collaborazione tra Europa (ESO), Stati Uniti e Giappone, operante nel millimetrico e di fondamentale importanza per lo studio della formazione stellare nell'universo. Le antenne ESO sono state progettate (EIE Mestre) e in parte realizzate in Italia;
- il **VLT** (Very Large Telescope) è un sistema di quattro telescopi ottici separati, affiancati da quattro telescopi minori. I quattro strumenti principali sono telescopi riflettori a grande campo Ritchey-Chrétien con uno specchio primario da 8,2 metri di diametro. Le unità minori sono costituite da quattro telescopi riflettori da 1,80 metri di diametro che possono essere spostati a seconda delle esigenze. Il progetto VLT, costato circa 500 milioni di dollari, fa parte dell'European Southern Observatory (ESO), la maggiore organizzazione astronomica europea. Il VLT si trova nell'osservatorio del Paranal, sul Cerro Paranal, una montagna alta 2.635 m nel deserto di Atacama, nel Cile settentrionale. Come per la maggior parte degli osservatori mondiali, il posto è stato scelto per la sua secchezza (sul Paranal non è mai piovuto a memoria d'uomo), l'abbondanza di notti serene, la quota elevata e la lontananza da fonti di inquinamento luminoso.

Le missioni di ricerca dallo spazio, alla cui realizzazione l'INAF ha contribuito sono così nell'ambito di diverse agenzie spaziali, sono così suddivise per ambito di missione:

- **Esplorazione del Sistema Solare:**
 - **Cluster** studia la magnetosfera terrestre.

- **Mars Express, Venus Express e Cassini** studiano l'atmosfera, la superficie e il sottosuolo rispettivamente di Marte, Venere e Saturno.
 - Dawn è una missione dedicata agli asteroidi Vesta e Cerere con uno strumento PI dell'INAF.
 - **Juno** studia la composizione atmosferica e la struttura interna di Giove.
 - **Rosetta** è la missione più importante dell'ESA ed è dedicata allo studio della cometa 67P/CG con un notevole contributo italiano e dell'INAF.
- **Stelle Galassie e Cosmologia:**
 - **HST**, frutto della collaborazione NASA-ESA, continua a fornire dati rivoluzionari su popolazioni stellari risolte, pianeti extrasolari, galassie vicine e lontane, supernove e oggetti primordiali. **Herschel** ha analizzato la formazione stellare e lo studio della formazione ed evoluzione delle galassie nell'Universo.
 - **Planck** è stata la prima missione europea dedicata allo studio della nascita dell'universo e della radiazione cosmica di fondo, tramite la produzione di mappe ad alta risoluzione. La missione **Gaia** è dedicata allo studio della scala delle distanze, della struttura della nostra Galassia e della dinamica e della fisica dei corpi minori nel Sistema Solare.
- **Studio dell'Universo estremo:**
 - le missioni europee **XMM** e **INTEGRAL** e le missioni NASA **SWIFT** e **NuSTAR**, tutte con rilevante contributo italiano (INAF, INFN, ASI, Università), approfondiscono lo studio dell'emissione X di numerose classi di sorgenti astronomiche, permettendo, ad esempio, lo studio dei buchi neri su scale da poche a milioni di masse solari, della materia e dei campi magnetici in condizioni estreme, e delle peculiari esplosioni stellari che generano i potentissimi lampi gamma cosmologici.

A queste vanno aggiunte:

- **AGILE**, la prima missione totalmente italiana,
- **FERMI**, in collaborazione con la NASA,

che permettono entrambe la caratterizzazione dell'emissione alle altissime energie di numerose classi di sorgenti galattiche ed extra-galattiche.

L'INAF agisce utilizzando il merito come parametro principale per l'indirizzo e la valutazione delle proprie attività e si ispira costantemente ai criteri di trasparenza ed efficienza delle decisioni e della valutazione dei risultati conseguiti. Promuove altresì la valorizzazione, la partecipazione e la rappresentanza dell'intera comunità scientifica di riferimento nel rispetto dei principi di non

discriminazione di genere, cittadinanza, etnia, opinione politica, religione e orientamento sessuale nella composizione dei suoi organi e nell'attribuzione di ogni altro incarico.

La programmazione dell'attività scientifica è attuata con il Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, che stabilisce gli indirizzi generali e determina gli obiettivi, le priorità, le risorse disponibili nel rispetto delle linee del PNR (Piano Nazionale Ricerca) e del DVS (Documento di Visione Strategica) dell'Ente.

Per quanto attiene alle collaborazioni dell'INAF con le Università e gli altri Enti di ricerca, astronomi ed astrofisici sono presenti in molte Università. Vi sono, infatti, Dipartimenti di Fisica e Astronomia presso le Università di Bologna, Firenze e Padova e diversi Gruppi di ricerca in astrofisica sono presenti anche nei Dipartimenti di Fisica degli atenei di Torino, Milano, Milano Bicocca, Como-Insubria, Pavia, Trieste, Trieste-SISSA, Ferrara, Pisa, Scuola Normale Superiore di Pisa, Cagliari, L'Aquila, Pescara, Roma Sapienza, Roma Tor Vergata, Roma Tre, Napoli Federico II, Napoli Parthenope, Lecce, Cosenza, Catania e Palermo. Inoltre, l'INAF collabora alla formazione di nuovi ricercatori, coadiuvando le istituzioni universitarie nei corsi di laurea e di dottorato e nella supervisione di tesi di ricerca. In diversi casi, i rapporti di collaborazione e scambio tra l'INAF e le Università sono regolati da apposite convenzioni.

Per quanto attiene alle collaborazioni tra l'INAF e gli altri enti di ricerca, particolare rilievo ha la stretta collaborazione tecnica e scientifica con l'Agenzia Spaziale Italiana per la definizione e la realizzazione di progetti spaziali di interesse comune sia in ambito nazionale e bi/multilaterale, che all'interno del programma ESA.

1.3 L'Amministrazione in cifre

1.3.1 Il personale

Per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato, si ritiene utile illustrare la distribuzione del personale nei vari profili evidenziando la Dotazione organica approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 gennaio 2013 e il personale in servizio al 31 dicembre 2015.

Sono quindi riportate due tabelle riepilogative del personale a tempo determinato e del personale parasubordinato, suddivise per profilo, in servizio al 31 dicembre 2015.

Dotazione organica e personale in servizio a Tempo Indeterminato

Qualifica	Livello	Dotazione Organica 2012 (approvata con DPCM 22/01/2013)	Personale in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2015
DIRIGENTE DI RICERCA	I	41	11
PRIMO RICERCATORE	II	100	56
RICERCATORE	III	190	164
TOTALE RICERCATORI		331	231
DIRIGENTE TECNOLOGO		9	1
PRIMO TECNOLOGO		26	20
TECNOLOGO		127	106
TOTALE TECNOLOGI		162	127
ASTRONOMO ORDINARIO		28	22
ASTRONOMO ASSOCIATO		70	53
RICERCATORE ASTRONOMO		140	131
TOTALE PERSONALE ASTRONOMO		238	206
DIRIGENTE GENERALE		/	/
DIRIGENTE		2	2
TOTALE DIRIGENTI		2	2
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	IV	29	22
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V	19	17
TOTALE FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE		48	39
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	V	58	54
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VI	16	13
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	23	12
TOTALE COLLABORATORI DI AMMINISTRAZIONE		97	79
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	16	13
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VIII	5	4
TOTALE OPERATORI DI AMMINISTRAZIONE		21	17
COLLABORATORE TECNICO E.R.	IV	128	114
COLLABORATORE TECNICO E.R.	V	58	57
COLLABORATORE TECNICO E.R.	VI	43	32
TOTALE COLLABORATORI TECNICI E.R.		229	203
OPERATORE TECNICO	VI	57	42
OPERATORE TECNICO	VII	13	12
OPERATORE TECNICO	VIII	9	6
TOTALE OPERATORI TECNICI		79	60
R.E. ex ctg. EP		7	5
TOTALE		1214	969

Personale in servizio a Tempo Determinato

Personale a Tempo Determinato - Profilo e livello	Personale in servizio al 31/12/2015
DIRIGENTE TECNOLOGO - I Livello	1
PRIMO RICERCATORE (PRIMO TECNOLOGO) - II Livello	2
RICERCATORE - III Livello	37
TECNOLOGO - III Livello	27
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE - V Livello	1
COLLABORATORE TECNICO E.R. - VI Livello	10
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE - VII Livello	1
OPERATORE TECNICO - VIII Livello	6
TOTALE	85

Altre tipologie di Personale in servizio

Personale Parasubordinato - Tipologia	N. di unità al 31/12/2015
Collaborazioni Coordinate Continuative - CoCoCo	12
Assegni di Ricerca	248
Borse di studio	76
TOTALE	336

Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, l'INAF si avvale anche di personale delle università o di altri enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, nonché proveniente dal mondo dell'impresa, associato alle proprie attività. L'associatura può essere attribuita anche a personale che abbia svolto, o svolga, attività di ricerca o tecnico-scientifica di rilevante interesse per i fini istituzionali dell'INAF, in particolare a personale docente e personale di ricerca in quiescenza, a laureandi, dottorandi, borsisti, contrattisti o assegnisti di ricerca delle Università o di altri Enti, nazionali o internazionali. L'associatura ha una durata minima di tre mesi e massima di due anni ed è rinnovabile.

Il personale associato all'Istituto alla data del 31 dicembre 2015 risulta pari a 460 unità; è importante sottolineare che le associate sono a titolo gratuito.

1.3.2 Le risorse finanziarie

I flussi finanziari relativi al 2015 possono essere così riassunti:

Fondo iniziale di Cassa	€	111.946.090,09
Riscossioni	€	153.104.653,91
Pagamenti	€	145.256.061,10
Fondo finale di Cassa	€	119.794.682,90

Per quanto riguarda le entrate, le somme accertate dall'INAF ammontano a € 142.825.407,85 e le somme riscosse sono pari a € 139.900.883,74 in conto competenza ed € 13.203.770,17 in conto residui come dalla tabella che segue.

Tabella n. 1 – Riepilogo entrate

	Accertato	Riscosso c/competenza	Riscosso c/residui	Totale riscosso
Direzione Generale	142.825.407,85	139.900.883,74	13.203.770,17	153.104.653,91
Totale 2015	142.825.407,85	139.900.883,74	13.203.770,17	153.104.653,91
Totale 2014	161.881.469,62	150.437.777,52	6.469.039,54	156.906.817,06
Differenze	-19.056.061,77	-10.536.893,78	6.734.730,63	-3.802.163,15

Dalla tabella, nel raffronto tra il 2015 ed il 2014, si rileva una diminuzione degli accertamenti dovuta alle assegnazioni dei fondi premiali 2012 (€ 15.911.343,00) e 2013 (€ 13.292.958,95), pervenuti nel corso del 2014.

Nella tabella seguente vengono distinte le entrate derivanti dal FOE da quelle riferite a fondi per progetti di ricerca nel periodo 2008-2015:

Tabella n. 2 - Riepilogo entrate accertate per funzionamento o ricerca

Anno Acc.	FOE	Ricerca		INPS [ex-INPDAP (TFR)]	CNR (TFR)	Altre entrate	Totale delle Entrate al netto partite di giro
	Funzionamento ordinario	Altri contributi MIUR per la ricerca	Altre entrate				
<u>2008</u>	91.594.056,00	1.000.000,00	32.689.549,56				125.283.605,56
<u>2009</u>	91.029.385,00		25.088.008,08				116.117.393,08
<u>2010</u>	98.281.589,00	5.000.000,00	29.607.655,06				132.889.244,06
<u>2011</u>	80.455.666,00	3.431.360,80	17.620.603,85	7.864.675,48	2.147.912,08	837.841,44	112.358.059,65
<u>2012</u>	82.164.185,00	31.652.005,50	21.132.811,08	1.431.573,80		2.048.659,30	138.429.234,68
<u>2013</u>	79.564.633,00	10.687.786,65	25.577.507,87	1.123.524,35	1.007.971,74	569.458,48	118.530.882,09
<u>2014</u>	80.362.247,00	37.821.346,61	15.662.821,90	68.088,46	433.617,93	586.290,27	134.934.412,17
<u>2015</u>	77.147.758,00	15.979.605,80	21.323.681,31	118.193,48	0,00	458.493,54	115.027.732,13

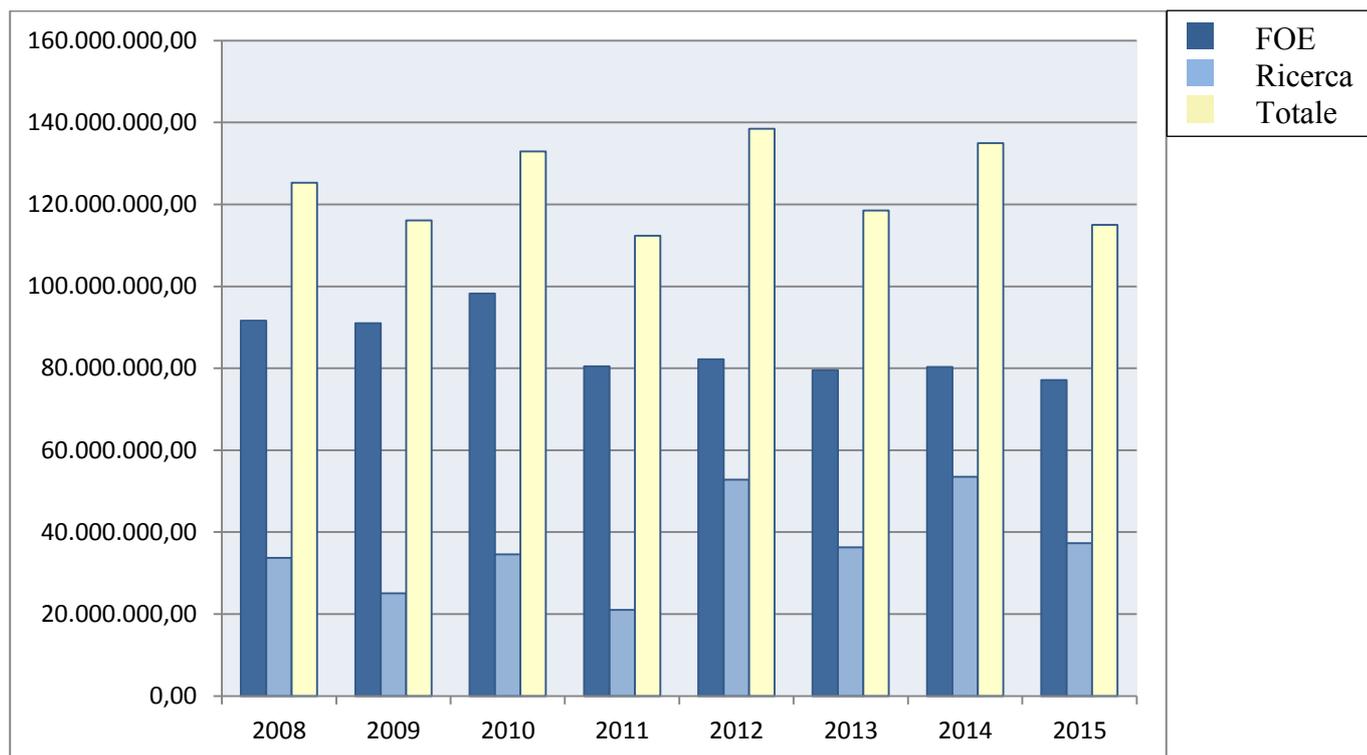
L'anno 2015 si è concluso con una diminuzione del fondo di funzionamento ordinario, rispetto all'anno 2014, di euro 3.214.489,00 (con nota MIUR prot. 28009 del 27 novembre 2014 l'assegnazione per il 2015 risultava pari al 100% della definitiva 2014, assegnazione ridotta con DM n. 599 del 10/08/2015). Inoltre, rispetto al 2014, si registra una diminuzione degli altri contributi MIUR per la ricerca; ciò è dovuto al fatto che nel 2014 ci sono state le assegnazioni dei fondi premiali 2012 e 2013, rispettivamente di euro 15.911.343,00 ed euro 13.292.958,95.

In leggero aumento, rispetto al 2014, risultano le entrate derivanti dai rimborsi di quote TFR di competenza dell'INPS (ex-INPDAP).

Si evidenzia altresì il notevole aumento, rispetto al 2014, delle altre entrate per la ricerca costituite, in gran parte, da fondi ASI e U.E. Al riguardo si rinvia ai maggiori dettagli che saranno forniti successivamente (tabella n. 4).

Si rileva, infine, una leggera diminuzione delle altre entrate, mentre l'elevato importo registrato nel 2012 è dovuto al fatto che in tale periodo si sono avuti dei rimborsi straordinari di natura assicurativa relativi ad alcuni sinistri, tra cui il terremoto del 6 aprile 2009 ed il danneggiamento alla M1/CELL del telescopio VST durante il trasporto in Cile.

Grafico n. 1: Situazione entrate ultimi otto anni distinte per FOE e Ricerca



L'importo delle entrate accertate evidenzia le risorse finanziarie complessive le quali, oltre all'avanzo di amministrazione, si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio finanziario 2015.

Esse si possono così riassumere nelle loro principali componenti:

<i>Tabella n. 3 – Principali componenti di entrata</i>	<i>Importo in €</i>	
Fondo di Funzionamento Ordinario Enti anno 2015 (Rif. D.M. 599 del 10 agosto 2015)		77.147.758,00
Fondi per sostenere le ricerche e lo sviluppo di partenariati con imprese di alta tecnologia sui progetti internazionali per lo sviluppo e la realizzazione di strumenti altamente innovativi nel campo della radioastronomia (SKA -- Square Kilometer Array) e dell'astronomia a raggi gamma (CTA -- Cherenkov Telescope Array) per gli anni 2015 – 2016 e 2017 (Rif. legge n. 190 del 23 dicembre 2014 “legge di stabilità 2015” art. 1 comma 177)		10.000.000,00

Assegnazioni MIUR per attività di ricerca a valenza internazionale (Rif. Decreto MIUR n. 599 del 10/08/2015 - nota del MIUR prot. n. 23575 del 10/11/2015)	4.153.740,00	
Assegnazioni MIUR per progettualità di carattere straordinario (Rif. Decreto MIUR n. 599 del 10/08/2015 - nota del MIUR prot. n. 23575 del 10/11/2015)	900.000,00	
Totale Assegnazioni straordinarie MIUR		5.053.740,00
ASI (di cui € 1.919.754,20 per progetti partecipati)	10.397.400,77	
U.E. (di cui € 2.245.343,24 per progetti partecipati)	7.796.917,85	
Organismi internazionali	687.947,00	
Altri Enti Pubblici	240.547,13	
Enti Privati	286.103,63	
Enti Territoriali	1.190.329,13	
Prestazioni di servizi e vendita di pubblicazioni e altri beni	653.234,14	
Totale Parziale Altre Entrate		21.252.479,65

Come si rileva dal prospetto sopra riportato, la maggior parte delle entrate è costituita da finanziamenti di provenienza ministeriale.

Per quanto concerne le fonti di finanziamento, anche se gran parte delle risorse proviene da assegnazioni di parte pubblica, ha ormai acquisito rilevanza la quota derivante da finanziamenti esterni su progetti, indice questo del livello di eccellenza della ricerca effettuata in ambito INAF. Al riguardo, è importante evidenziare che le entrate proprie presuppongono molto spesso un impegno dell'Ente attraverso un cofinanziamento ovvero mediante anticipazioni di fondi, anche perché l'Ente finanziatore non sempre è disponibile ad accogliere la copertura delle spese generali in una percentuale realistica all'interno del finanziamento del progetto.

Tale circostanza, poiché il FOE ha registrato nell'ultimo quinquennio una progressiva e consistente diminuzione a causa delle misure di contenimento della spesa pubblica, rende difficoltoso lo svolgimento di numerosi progetti e mette a rischio importanti linee di finanziamento esterne.

In controtendenza, è invece da segnalare il volume di fondi acquisiti derivanti da bandi europei, che nel 2015, ha raggiunto i **7.796.917,85 euro** da fonte U.E., triplicando di fatto l'importo del 2014 e arrivando a cifre mai raggiunte in passato. Un approfondimento merita anche l'andamento dei contratti ASI che invece, escluso l'aumento verificatosi nel 2010 e il lieve aumento verificatosi nel 2015 rispetto al 2014, negli ultimi anni ha subito una flessione evidente, ulteriore fattore di criticità da analizzare al fine di porre in essere tutte le azioni necessarie a fronteggiare tale tendenza nei prossimi anni.

Premesso che la flessione delle entrate dall'ASI è certamente dovuta anche ai minori finanziamenti da quest'ultimo ricevuti, che hanno portato conseguentemente ad un riallineamento anche dei

trasferimenti agli altri enti tra i quali l'INAF, potrebbe essere di ausilio per l'Ente poter attuare le seguenti misure:

- potenziamento degli uffici/servizi dedicati;
- diffusione capillare presso i ricercatori delle informazioni necessarie per accedere ai finanziamenti;
- implementazione delle relazioni istituzionali con ASI al fine di condividere le strategie in sede previsionale e attuare programmi di comune interesse.

A titolo esemplificativo si riporta una tabella comparativa delle entrate derivanti da progetti UE e dai trasferimenti provenienti dall'ASI, relativa agli ultimi nove esercizi:

Tabella n. 4 – Principali Enti Finanziatori della ricerca

ENTI FINANZIATORI / ANNI	Progetti UE	ASI
2007	1.048.955,80	18.945.256,06
2008	1.928.106,20	19.183.701,13
2009	2.207.263,08	11.875.836,63
2010	1.702.549,54	16.014.737,09
2011	2.520.726,79	10.282.509,79
2012	3.081.221,20	10.489.791,60
2013	6.672.941,87	10.677.517,99
2014	2.520.342,91	9.637.324,53
2015	7.796.917,85	10.397.400,77

Con riferimento alle uscite, le somme impegnate complessivamente dall'INAF nell'anno 2015 sono evidenziate in € 143.148.669,37 mentre le somme pagate sono risultate pari a € 127.337.500,45 in c/competenza ed € 17.918.560,65 in c/residui.

Tabella n.5 – Riepilogo uscite

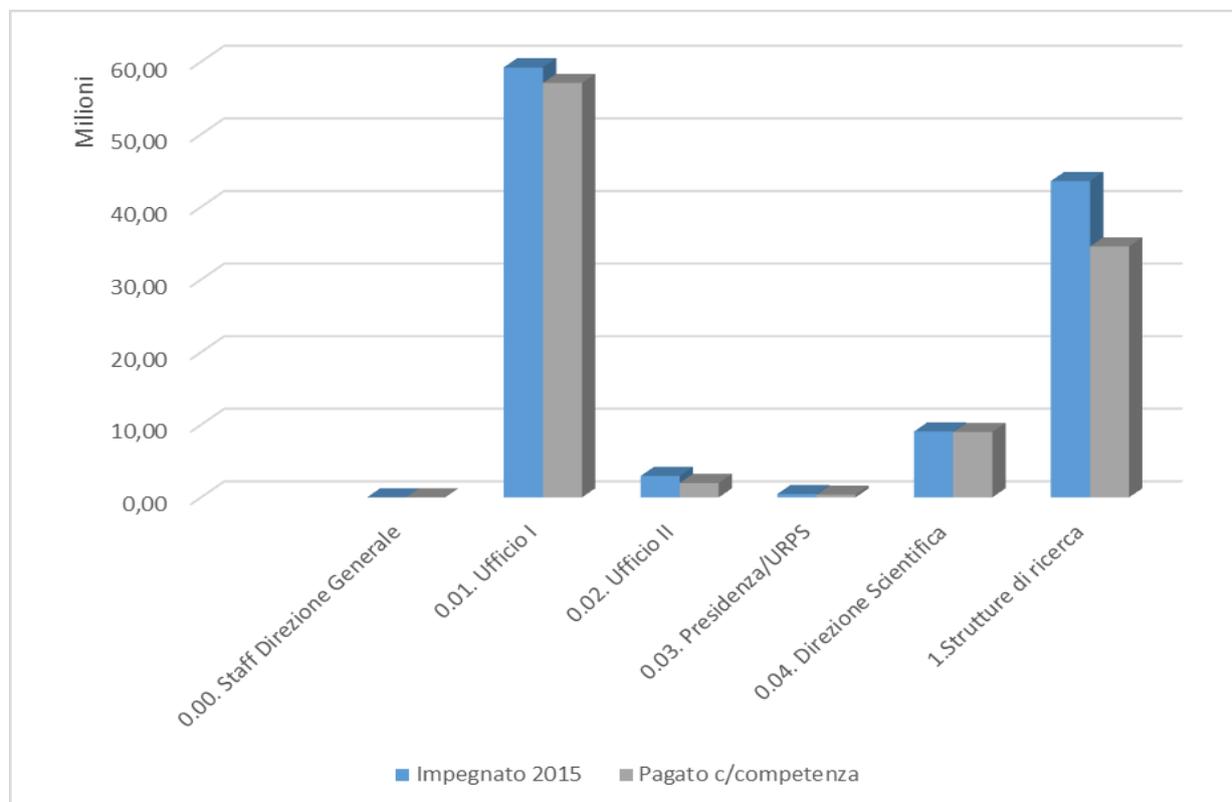
Centro di Responsabilità Direzione Generale	Impegnato c/competenza	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
Totale 2015	143.148.669,37	127.337.500,45	17.918.560,65	145.256.061,10
Totale 2014	144.565.966,09	127.128.644,64	19.904.474,90	147.033.119,54
Differenze	-1.417.296,72	208.855,81	-1.985.914,25	-1.777.058,44

Le spese sono così suddivise:

Tabella n. 6 – Suddivisione spese per Centri di Responsabilità

Centri di Responsabilità	Impegnato 2015	Pagato c/competenza	Pagato c/residui	Totale pagato
0.00. Staff Direzione Generale	13.602,79	13.602,79	1.188,39	14.791,18
0.01. Ufficio I	59.240.208,21	57.080.322,46	2.113.258,54	59.193.581,00
0.02. Ufficio II	2.955.278,34	1.981.357,78	994.626,84	2.975.984,62
0.03. Presidenza/URPS	473.593,87	377.044,61	104.119,77	481.164,38
0.04. Direzione Scientifica	9.088.473,82	9.014.924,22	47.960,11	9.062.884,33
1.Strutture di ricerca	43.579.836,62	34.563.763,74	11.356.171,52	45.919.935,26
Totale Direzione Generale (al netto delle partite di giro)	115.350.993,65	103.031.015,60	14.617.325,17	117.648.340,77
Partite di giro	27.797.675,72	24.306.484,85	3.301.235,48	27.607.720,33
Totale Generale	143.148.669,37	127.337.500,45	17.918.560,65	145.256.061,10

Grafico n. 2 - Dati impegnato e pagato c/competenza per Centri di Responsabilità



Dal grafico emerge come la quota più elevata del pagato è relativa al Centro di Responsabilità rappresentato dall'Ufficio I (Risorse Umane), seguito dalle Strutture di Ricerca. Al riguardo, si rappresenta che l'attività di ricerca è svolta prevalentemente presso le Strutture Territoriali con il coordinamento della Direzione Scientifica. La quota più alta di residui (differenza tra impegnato e pagato in c/competenza) è generata dalle Strutture di Ricerca che risultano anche il Centro di Responsabilità con la quota più alta di pagamenti in c/residui. Questa situazione è tipica della gestione dei progetti di ricerca che hanno un andamento finanziario diverso dalle altre tipologie di spesa.

Tabella n. 7 – Grado di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie

Centri di Responsabilità	Impegnato	Pagato c/competenza	% pagato/impegnato
0.00. Staff Direzione Generale	13.602,79	13.602,79	100,00%
0.01. Ufficio I	59.240.208,21	57.080.322,46	96,35%
0.02. Ufficio II	2.955.278,34	1.981.357,78	67,04%
0.03. Presidenza/URPS	473.593,87	377.044,61	79,61%
0.04. Direzione Scientifica	9.088.473,82	9.014.924,22	99,19%
1. Strutture di ricerca	43.579.836,62	34.563.763,74	79,31%
TOTALE	115.350.993,65	103.031.015,60	89,32%

La percentuale indicata in tabella del rapporto tra pagato e impegnato è un indicatore di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere desunti dal rendiconto finanziario di competenza gestionale che considera il dettaglio dei singoli capitoli.

Tabella n. 8 – Spese Direzione Generale - Centro di Responsabilità di 1° livello

CAPITOLO DI SPESA	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE DEFINITIVA	TOTALE SPESE IMPEGNATE	TOTALE SPESE PAGATE	% IMPEGNATO SUL TOTALE (ESCLUSE P. GIRO)
<i>USCITE CORRENTI</i>					
Spese per gli organi dell'ente	340.000,00	340.000,00	257.901,04	243.937,51	0,22%
Spese per le commissioni e organismi dell'ente	650.897,00	791.897,44	604.089,20	544.171,64	0,52%
Spese per il personale in servizio	66.487.181,40	80.188.100,50	62.112.334,44	58.420.758,68	53,85%

Spese per acquisizione di beni e servizi	11.114.466,75	14.595.291,14	7.257.105,49	5.162.268,14	6,29%
Spese per la ricerca	37.298.263,90	66.110.321,51	23.240.428,09	20.137.822,97	20,15%
Trasferimenti passivi	8.901.480,96	23.408.546,18	14.981.607,42	13.864.400,97	12,99%
Oneri tributari	170.075,00	174.605,84	159.395,90	124.187,55	0,14%
Oneri finanziari	190.001,87	191.799,43	189.049,79	189.047,19	0,16%
Totale spese correnti	125.152.366,88	185.800.562,04	108.801.911,37	98.686.594,65	
USCITE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione di beni ad uso durevole	1.397.557,21	2.106.103,31	870.539,77	510.284,89	0,75%
Spese per la ricerca scientifica	7.711.132,08	10.897.655,37	3.281.393,01	1.833.305,90	2,84%
Spese per beni immobili	4.224.882,02	4.248.052,44	179.794,63	13.044,33	0,16%
Immobilizzazioni immateriali	460929,54	485.350,24	265.140,62	264.563,18	0,23%
Immobilizzazioni finanziarie	205.000,00	205.500,00	500,00	0	-
Oneri per personale in quiescenza	2.004.415,93	2.352.739,12	1.790.346,62	1.561.855,02	1,55%
Cauzioni ed anticipazioni	0	0	0	0	-
Rimborso mutui e prestiti	161.367,63	161.367,63	161.367,63	161.367,63	0,14%
Totale spese c/capitale	16.165.284,41	20.456.768,11	6.549.082,28	4.344.420,95	100,00%
SOMME NON ATTRIBUITE					
Fondi ed accantonamenti	21.120.437,62	22.729.061,63	0	0	-
TOTALE AL NETTO DELLA PARTITE DI GIRO	162.438.088,91	228.986.391,78	115.350.993,65	103.031.015,60	
PARTITE DI GIRO					
Uscite aventi natura di partite di giro	29.207.500,00	27.802.200,35	27.797.675,72	24.306.484,85	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	191.645.588,91	256.788.592,13	143.148.669,37	127.337.500,45	

Dalla tabella si può notare come il maggiore scostamento tra la previsione iniziale e la previsione definitiva si registra essenzialmente nelle categorie relative alle “spese per la ricerca”, sia correnti che in conto capitale; esso è motivato dalle numerose ed importanti variazioni in corso d’anno dovute agli stati di avanzamento dei progetti di ricerca che comportano inevitabilmente un notevole aumento delle poste di bilancio. Come si evince dalla predetta tabella, inoltre, nelle spese dell’Ente - complessivamente imputate alla Direzione Generale - il trattamento economico di tutto il personale, gestito in maniera accentrata, raggiunge la percentuale del 53,85% sul totale delle spese impegnate. Le spese per la ricerca si attestano invece al 20,15% dell’impegnato al netto delle partite di giro per la parte corrente e 2,84% per la parte in conto capitale.

Sulla categoria “spese per acquisizione di beni e servizi” grava il funzionamento di tutte le Strutture dell’INAF, compresa la Sede Centrale, e, pertanto, la percentuale del 6,29% sta ad indicare il peso del funzionamento ordinario sul totale del bilancio. Come già evidenziato nei precedenti esercizi finanziari, parte dei costi relativi all’acquisizione di beni e servizi ed all’acquisizione di beni di uso durevole (costi di funzionamento) dovrebbe gravare sui fondi dei progetti di ricerca anziché sui fondi di funzionamento ordinario. Al momento ciò avviene in misura ancora molto marginale.

1.3.2.1 Analisi dei risultati contabili complessivi del 2015

La gestione di competenza del 2015 si è chiusa con un disavanzo finanziario di € 323.261,52, derivante da un avanzo di parte corrente di euro 6.100.627,28 e da un disavanzo in conto capitale di euro 6.423.888,80. L’esercizio 2014 si era chiuso con un avanzo di 17,3 milioni di euro.

Tabella n. 9 – Gestione finanziaria dell’esercizio 2015

	ENTRATE		USCITE
Correnti	114.902.538,65		108.801.911,37
Avanzo di parte corrente		6.100.627,28	
Alienazione di beni	0		0
Conto Capitale	125.193,48		6.549.082,28
Avanzo c/capitale		-6.423.888,80	
Fondo rinn.contratt.	0		0
Partite di giro	27.797.675,72		27.797.675,72
Totale	142.825.407,85		143.148.669,37
DISAVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA	323.261,52		
TOTALE GENERALE	143.148.669,37		143.148.669,37

Dal confronto dei dati con l'esercizio 2014 emerge la seguente situazione:

Tabella n. 10 – Confronto gestione finanziaria anni 2014 – 2015

	ENTRATE			USCITE		
	2014	2015	%	2014	2015	%
Correnti	134.301.393,64	114.902.538,65	-14,44	109.860.795,76	108.801.911,37	-0,01
Alienazione beni						
Conto Capitale	633.018,53	125.193,48	-80,22	7.758.112,88	6.549.082,28	15,58
Acc. Mutui						
Partite giro	26.947.057,45	27.797.675,72	3,06	26.947.057,45	27.797.675,72	3,06
Totale	161.881.469,62	142.825.407,85	-11,77	144.565.966,09	143.148.669,37	-0,01
Av/Disavanzo finanz.		323.261,52		17.315.503,53		
Totale generale	161.881.469,62	143.148.669,37		161.881.469,62	143.148.669,37	

Come detto, rispetto all'esercizio 2014 - dove si era registrato un avanzo finanziario di 17.315.503,53 euro - nel 2015 si evidenzia un disavanzo finanziario di 323.261,52 euro. Il dato relativo alla diminuzione delle entrate in c/capitale è dovuto al minor trasferimento da parte dell'INPDAP degli accantonamenti TFR passati alla gestione diretta dell'Ente dal 31 dicembre 2005. L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015, che parte dal risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, ammonta ad euro 114.262.986,52, come emerge dal sottostante prospetto. Confrontando i dati con l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (euro 113.958.659,65) si registra un aumento di circa il 0,27%.

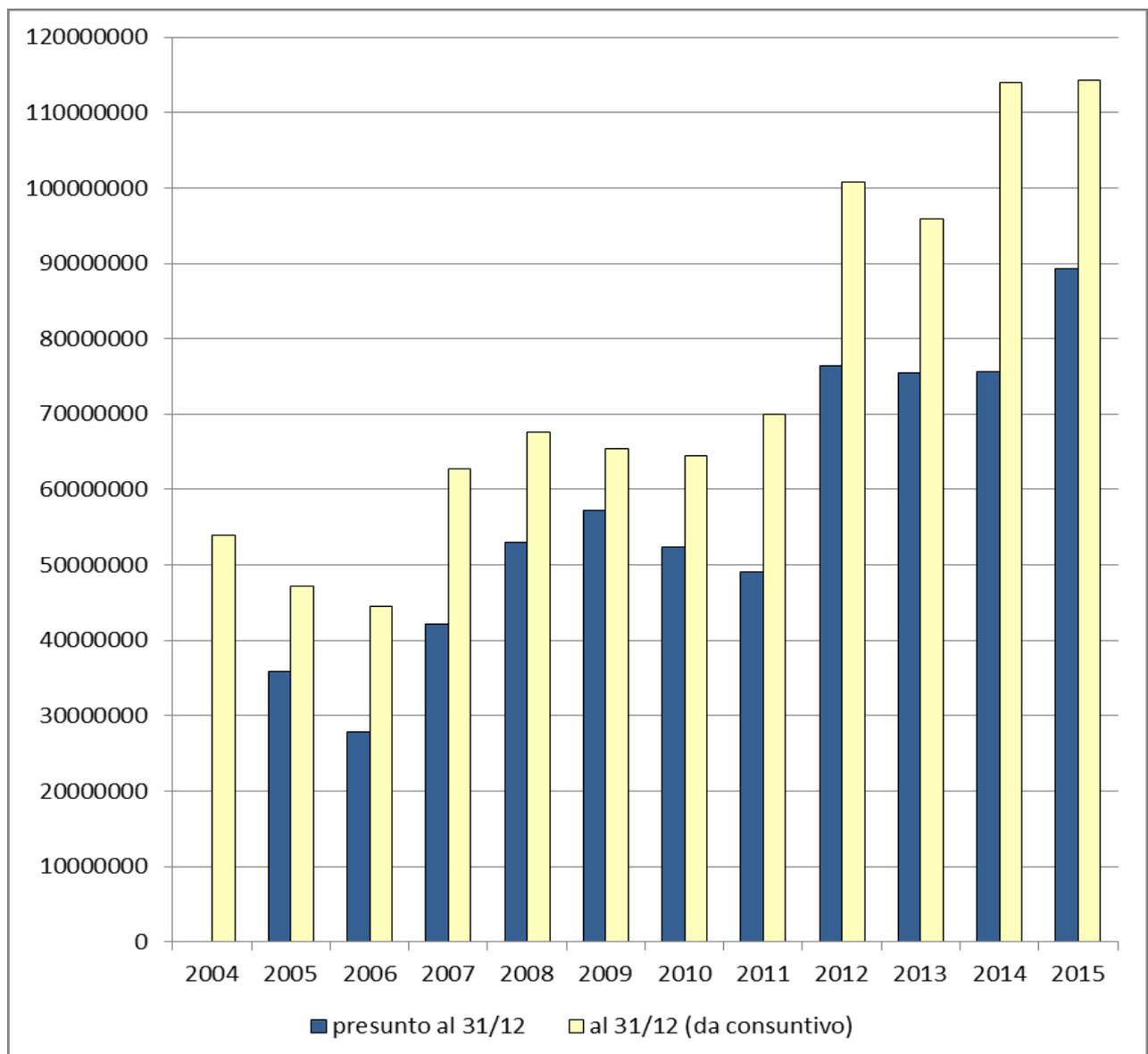
Tabella n. 11 - Avanzo di amministrazione (comparazione con esercizi precedenti)

<u>31/12/2006 (da consuntivo)</u>	44.488.912,26
Presunto al 31/12/2007	42.148.681,38
<u>31/12/2007 (da consuntivo)</u>	62.703.937,15
Presunto al 31/12/2008	52.978.274,35
<u>31/12/2008 (da consuntivo)</u>	67.678.026,03
Presunto al 31/12/2009	57.198.504,23
<u>31/12/2009 (da consuntivo)</u>	65.375.320,13
Presunto al 31/12/2010	52.339.992,30
<u>31/12/2010 (da consuntivo)</u>	64.529.172,12
Presunto al 31/12/2011	49.056.857,00
<u>31/12/2011 (da consuntivo)</u>	69.894.522,20
Presunto al 31/12/2012	76.359.883,83

<u>31/12/2012 (da consuntivo)</u>	100.806.731,55
Presunto al 31/12/2013	75.451.723,09
<u>31/12/2013 (da consuntivo)</u>	95.971.323,88
Presunto al 31/12/2014	79.578.203,95
<u>31/12/2014 (da consuntivo)</u>	113.958.659,65
Presunto al 31/12/2015	89.254.745,38
<u>31/12/2015 (da consuntivo)</u>	114.262.986,52

L'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio, pari ad euro 114.262.986,52 ha subito un lieve incremento (0,27% circa) rispetto al risultato del 2014 nel quale si era registrato un avanzo pari ad euro 113.958.659,65.

Grafico n. 3: Avanzo di amministrazione (comparazione con esercizi precedenti)



La formazione dell'avanzo di amministrazione è da ricondurre in parte all'impossibilità di una adeguata programmazione della spesa poiché l'assegnazione del FOE e delle altre entrate di provenienza ministeriale avviene nella seconda metà dell'esercizio ed in parte all'accreditamento di diversi fondi esterni (ASI ed altro) nei mesi conclusivi dell'anno: ciò riduce notevolmente la possibilità di utilizzo dei fondi nell'esercizio di assegnazione.

È, tra l'altro, da considerare che l'elevata percentuale delle economie di spesa che generano l'avanzo di amministrazione deriva dalla gestione dei fondi finalizzati alla ricerca il cui utilizzo avviene in esercizi successivi a quello in cui si verifica il finanziamento a destinazione vincolata e che il Regolamento sull'amministrazione, sulla contabilità e sull'attività contrattuale dell'Ente consente di utilizzare a decorrere sin dal 1° gennaio dell'esercizio successivo senza necessità di accertamento ulteriore. Tali progetti hanno, infatti, molto spesso una durata pluriennale con rigide regole di rendicontazione delle spese a fronte di entrate spesso disponibili per intero fin dall'inizio del progetto.

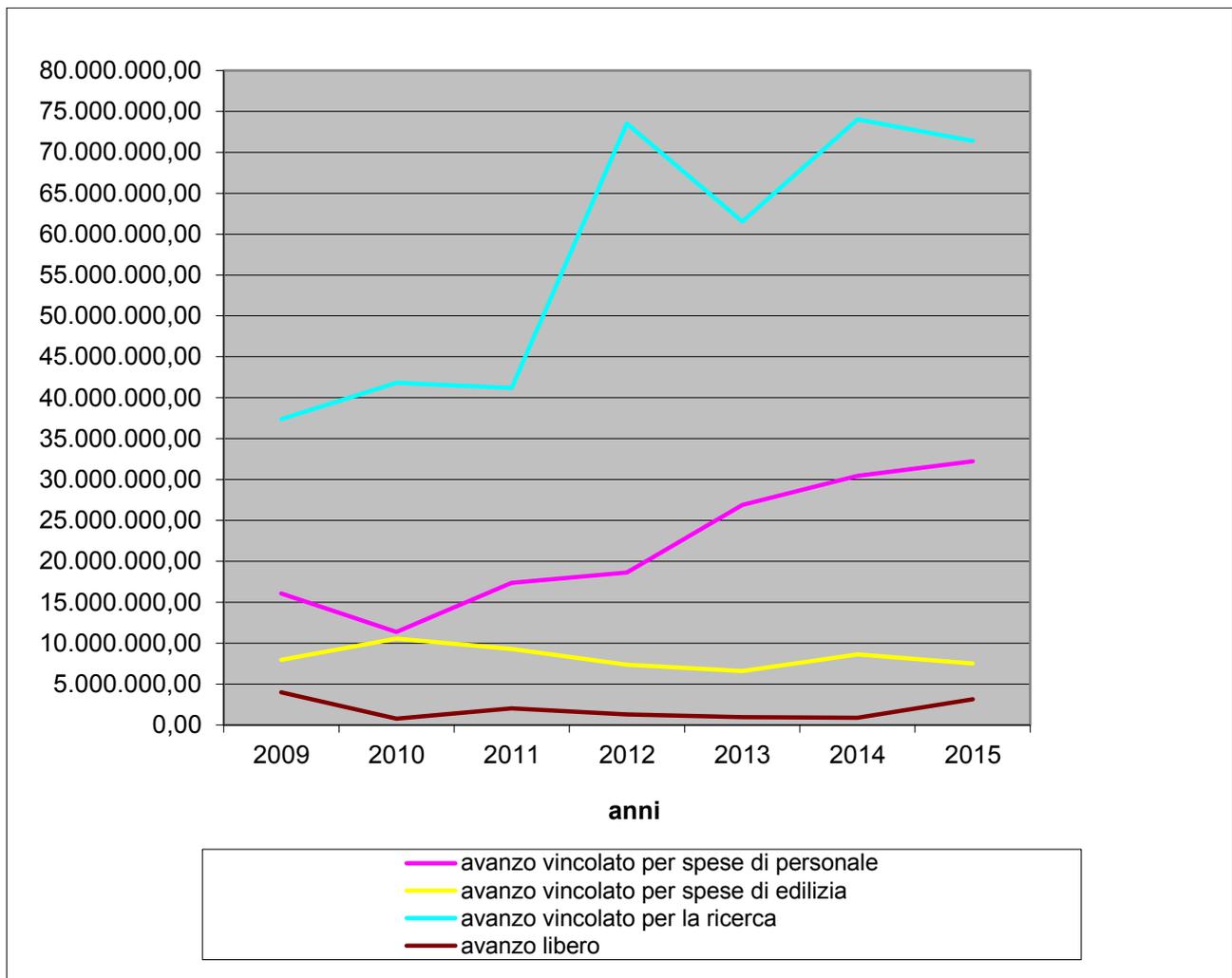
Tabella n. 12 – Suddivisione avanzo a destinazione vincolata per macro-finalità

A) avanzo vincolato per la ricerca	71.403.540,41
B) avanzo vincolato per spese di edilizia	7.492.929,82
C) avanzo vincolato per spese di personale	32.217.041,11
Totale avanzo vincolato	111.113.511,34

Tabella n. 13 – Suddivisione avanzo di amministrazione: confronto ultimi sette anni

	avanzo vincolato per spese di personale	avanzo vincolato per spese di edilizia	avanzo vincolato per la ricerca	avanzo libero	totale avanzo
2009	16.067.397,74	7.963.670,97	37.372.402,18	3.971.849,24	65.375.320,13
2010	11.369.217,15	10.563.260,97	41.842.131,48	754.562,52	64.529.172,12
2011	17.379.169,91	9.285.078,88	41.196.443,47	2.033.829,94	69.894.522,20
2012	18.640.134,93	7.372.727,80	73.529.119,30	1.264.749,52	100.806.731,55
2013	26.902.374,22	6.576.491,26	61.537.970,13	954.488,27	95.971.323,88
2014	30.454.094,20	8.611.995,73	74.032.441,66	860.128,06	113.958.659,65
2015	32.217.041,11	7.492.929,82	71.403.540,41	3.149.475,18	114.262.986,52

Grafico n. 4: Suddivisione avanzo a destinazione vincolata: confronto ultimi sette anni



1.3.2.2 Attestazione sui tempi medi di pagamento delle fatture passive

L'art. 41 D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014, ha introdotto gli obblighi, a partire dall'esercizio 2014, relativi all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Ulteriori indicazioni in merito a tale adempimento sono contenute nel DPCM del 22 settembre 2014 nonché nella Circolare MEF n. 3 del 14 gennaio 2015.

Per l'esercizio 2015 la pubblicazione degli indicatori è avvenuta, nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa, sul sito web istituzionale dell'INAF. Si riporta di seguito un breve riepilogo degli indici trimestrali e di quello annuale.

PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE
1° TRIMESTRE 2015	-8,49
2° TRIMESTRE 2015	-5,41
3° TRIMESTRE 2015	-3,03
4° TRIMESTRE 2015	-12,46
ANNUALE	-7,90

I dati sopra esposti evidenziano che nell'esercizio 2015 i pagamenti sono stati effettuati, mediamente, con 7,90 giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture. Tale indice risulta notevolmente migliorato rispetto a quello dell'esercizio precedente che si attestava in -2,52. Si deve evidenziare infatti che nonostante si verificano ancora che, in alcuni casi, i pagamenti vengono eseguiti oltre il termine previsto dal D. Lgs. 231/2002, a causa di fattori spesso non imputabili a volontà dell'Amministrazione come, a titolo esemplificativo, il ritardo nel completamento della fornitura o della prestazione, l'acquisizione di un DURC irregolare e la conseguente necessità di attivare l'intervento sostitutivo presso gli Istituti di Previdenza, il verificarsi di forniture o prestazioni non conformi a quanto pattuito, le indicazioni diramate dalla Direzione Generale nei precedenti esercizi hanno prodotto un costante miglioramento nell'andamento generale dei pagamenti.

Una certa incidenza sul calcolo dei tempi medi, inoltre, è data dal pagamento di fatture estere che vengono saldate tramite bonifico trasmesso all'Istituto Cassiere con flusso telematico e solo in un secondo momento regolarizzate con emissione di mandato. In alcuni casi tra queste due fasi intercorrono diversi giorni e questo determina il rilevamento di giorni di ritardo "fittizi".

1.4 I risultati raggiunti

Gli obiettivi strategici per INAF, derivanti dal mandato istituzionale si possono così declinare:

- promuovere e coordinare la ricerca scientifica italiana nel campo dell'astrofisica perseguendo risultati di eccellenza a livello internazionale;
- fornire ai ricercatori le risorse necessarie a condurre le proprie ricerche, attraverso l'accesso e l'utilizzo delle infrastrutture di calcolo, della documentazione scientifica, delle infrastrutture osservative (telescopi a terra e satelliti) operanti in tutte le bande dello spettro elettromagnetico;

- facilitare e incentivare le reti nazionali e internazionali necessarie all’instaurazione e al mantenimento delle collaborazioni a progetti e programmi nazionali e internazionali, nonché alla disseminazione dei risultati scientifici delle ricerche;
- concorrere, di concerto con le organizzazioni internazionali operanti nel campo dell’astrofisica, a definire gli obiettivi strategici della moderna ricerca astrofisica, e quindi alla scelta, progettazione e costruzione delle grandi infrastrutture di ricerca necessarie a realizzarli;
- promuovere la ricerca di nuove tecnologie atte a potenziare le capacità delle infrastrutture osservative, coinvolgendo le industrie nazionali e collaborando con esse;
- mantenere informate le industrie nazionali potenzialmente interessate relativamente ai grandi progetti internazionali, per favorire la preparazione e la competitività dell’industria nazionale in vista di possibili importanti commesse per la costruzione di infrastrutture di grandi dimensioni;
- collaborare alla formazione di nuovi ricercatori coadiuvando le istituzioni universitarie nei corsi di laurea e di dottorato e nella supervisione di tesi di ricerca;
- disseminare le conoscenze e le scoperte astronomiche tra la gente e contribuire ad orientare i giovani verso studi scientifici e tecnologici, promuovendo e favorendo l’alfabetizzazione scientifica.

Sulla base di questi obiettivi sono state definite, all’interno del Piano della Performance per il triennio 2015-2017, sei distinte aree strategiche:

- Area strategica 1 – Organizzazione delle attività di ricerca

- Area strategica 2 – Organizzazione delle attività amministrative e di gestione

- Area strategica 3 – Performance, Trasparenza e Anti-corrruzione

- Area strategica 4 – Comunicazione e Divulgazione

- Area strategica 5 – Valorizzazione delle risorse umane

- Area strategica 6 – Pari opportunità

Per ogni area strategica sono stati identificati degli obiettivi strategici, per ognuno dei quali sono poi previsti degli obiettivi operativi, che prevedono una o più strutture organizzative responsabili e i rispettivi indicatori di soddisfazione.

A livello generale, possiamo affermare che l'INAF ha conseguito pienamente gran parte degli obiettivi strategici prefissati per l'anno 2015 nel Piano per la *Performance* 2015-2017.

Nel capitolo 2 segue un'analisi dettagliata di questi obiettivi e i livelli di soddisfazione specifici per l'anno 2015.

1.5 Le criticità e le opportunità

Il profondo processo di riorganizzazione dell'Ente ha influenzato maggiormente il raggiungimento degli obiettivi strategici più legati all'attività amministrativa in senso stretto. Il complesso iter di riorganizzazione ha, infatti, modificato radicalmente l'assetto dell'Istituto, determinando la necessità di ridistribuire le funzioni e le attribuzioni all'interno degli organi istituzionali. Notevoli, quindi, sono state le difficoltà di gestione della fase di transizione.

Nel corso del 2015, l'Istituto ha avviato le attività di sperimentazione di cui all'art. 25 del decreto legislativo 31 maggio 2011, numero 91. Il decreto in questione si inquadra nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche introdotto dall'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, numero 196: la finalità è quella di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo della confrontabilità dei dati di bilancio e della trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse attraverso l'adozione di una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzii le finalità della spesa secondo l'articolazione per missioni e programmi. Tale obiettivo sarà conseguito mediante l'individuazione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato, la definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili e di bilancio per le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, l'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale, nonché la definizione di un sistema di indicatori di risultato misurabili e semplici, costruiti secondo criteri e metodologie comuni alle diverse amministrazioni. L'Istituto, con sole altre tre amministrazioni (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari – AGENAS, Autorità Portuale di Ancona e Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico – CCSE), si è collocato pertanto in prima linea per la sperimentazione avente ad oggetto l'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'art. 25 del decreto legislativo 31 maggio 2011, numero 91; la predetta sperimentazione, avviata dal 1° gennaio 2015,

durerà due esercizi finanziari e costituirà un modello fondamentale per la valutazione degli effetti della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria sulle spese in conto capitale.

Nel corso del 2015, l'Istituto ha inoltre confermato il suo impegno a sostegno dei dottorati in astronomia, astrofisica e tecnologie relative attivi presso le Università italiane: l'INAF, infatti, al fine di arginare la progressiva scomparsa di tali dottorati dal panorama universitario nazionale nonché di contribuire all'attivazione di nuovi corsi presso gli atenei italiani, ha inteso garantire un considerevole supporto finanziario all'istituzione e all'organizzazione di tali corsi per il XXXI ciclo, mediante il finanziamento di borse, presso ciascuna Università, nei campi scientifici di riferimento e nelle principali linee di ricerca dell'Istituto.

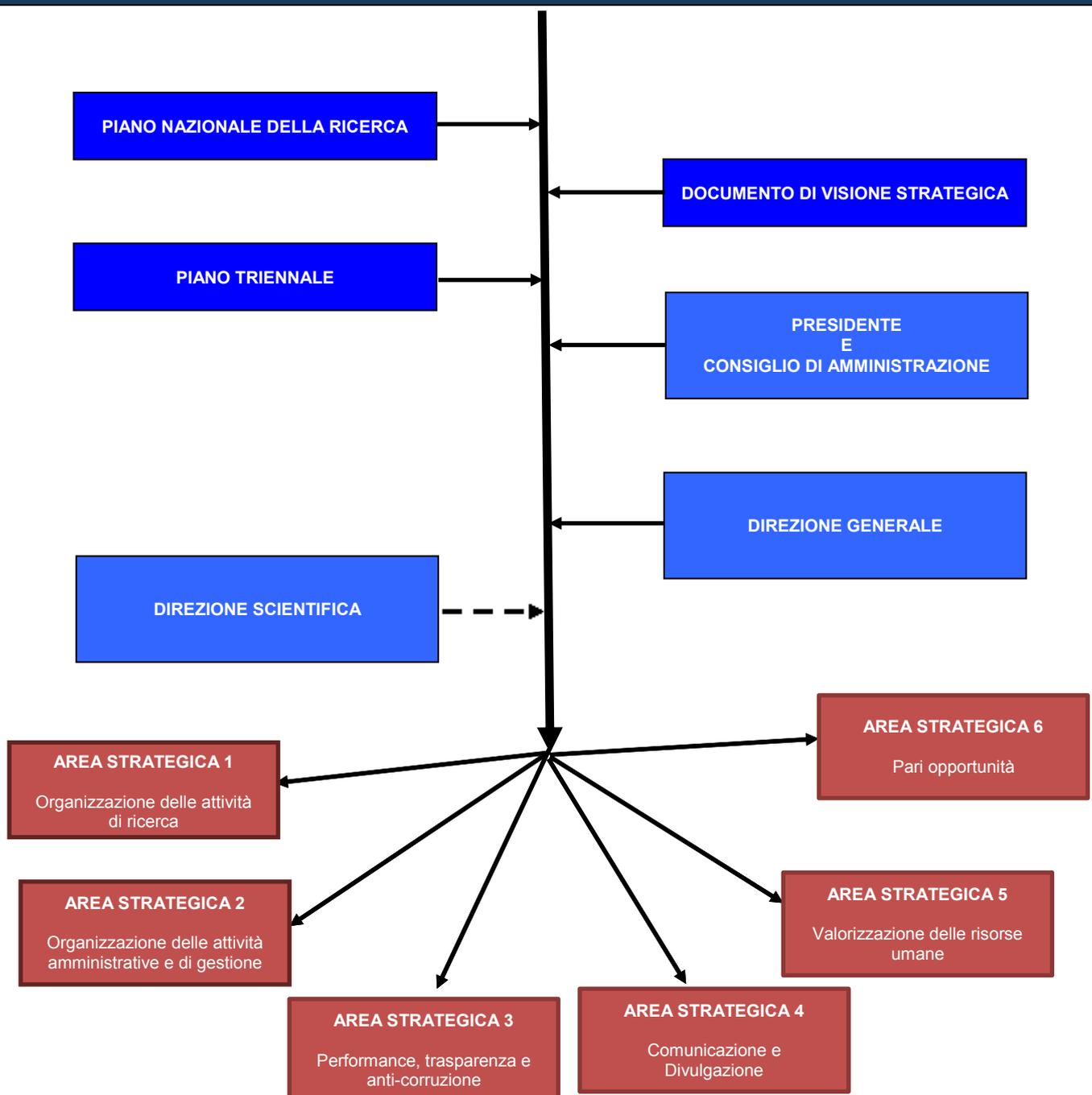
2. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

2.1 Albero della performance

Nel seguente schema si riporta il diagramma ad albero della performance, come definito dal Piano della Performance per il triennio 2015-2017:

MISSIONE DELL'INAF

Svolgere, promuovere e realizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'Astronomia e dell'Astrofisica; diffondere e divulgare i relativi risultati; promuovere e favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale



2.2 Obiettivi strategici

Per ogni Area strategica sono stati identificati degli obiettivi strategici:

Area strategica 1 – Organizzazione delle attività di ricerca

- Coordinamento attività tecnico-scientifica
- Politiche Industriali , Innovazione e Trasferimento Tecnologico
- Servizi Nazionali per la Ricerca
- Relazioni internazionali

Area strategica 2 – Organizzazione delle attività amministrative e di gestione

- Ottimizzazione della Struttura Organizzativa
- Ottimizzazione sistema informativo-gestionale
- Coordinamento Nazionale
- Contenimento della Spesa Pubblica
- Articolazione ed ottimizzazione del controllo di gestione

Area strategica 3 – Performance, Trasparenza e Anti-corrruzione

- Pianificazione e ottimizzazione del ciclo della performance
- Trasparenza e anti-corrruzione

Area strategica 4 – Comunicazione e Divulgazione

- Promozione della ricerca e della cultura scientifica
- Visibilità, eventi e comunicazione

Area strategica 5 – Valorizzazione delle risorse umane

- Formazione del personale
- Benessere del personale

Area strategica 6 – Pari opportunità

- Promozione delle pari opportunità

2.3 Obiettivi e piani operativi

Negli anni scorsi l'analisi della produttività scientifica internazionale a opera di organismi indipendenti (l'ISI Thompson di Philadelphia) ha mostrato come l'Astrofisica Italiana sia ai primi posti nel mondo con una produttività che raggiunge ottimi livelli. Lo stesso ISI Thompson ha individuato nell'INAF l'Ente di ricerca con il maggiore tasso di crescita di citazioni dei lavori scientifici prodotti. Tutto questo testimonia in maniera oggettiva la capacità di produzione scientifica di grande qualità dell'Istituto.

Inoltre, nello scorso mese di novembre, la rivista scientifica *"Nature"* ha annunciato la classifica delle 100 migliori istituzioni scientifiche al mondo nel campo delle collaborazioni internazionali e della produzione scientifica per l'anno 2015. In questa graduatoria, l'INAF si colloca al secondo posto assoluto, preceduto solo dal CNRS francese, ed il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha espresso le sue più vive congratulazioni all'Istituto *"(...) per questo traguardo che ci riempie di orgoglio e ci spinge ad andare avanti, come governo, nel sostenere i nostri talenti e le nostre eccellenze, creando le migliori condizioni per fare ricerca in Italia."*

Segue un breve riepilogo dei risultati raggiunti per ogni obiettivo strategico declinato nel Piano della Performance per il triennio 2015-2017.

Area strategica 1 – Organizzazione delle attività di ricerca

Questa Area strategica riguarda tutte le attività strettamente connesse alla ricerca scientifica, senza entrare però nel merito della valutazione dell'attività di ricerca. Questa è l'Area strategica fondamentale per l'attività dell'INAF, cui seguono tutte le altre Aree. Si segnala come, nel corso del 2015, abbia avuto inizio il processo di riorganizzazione della Direzione Scientifica che ha inciso significativamente sul conseguimento degli obiettivi strategici programmati nel Piano della Performance.

OBIETTIVI STRATEGICI:

1.1) Coordinamento attività tecnico-scientifica – Supervisionare e coordinare l'attività di ricerca delle strutture territoriali fornendo al personale di ricerca tutto il supporto necessario allo svolgimento della propria attività. Gestione dell'istruttoria tecnico-scientifica per l'emanazione di bandi di finanziamento.

1.2) Politiche Industriali, Innovazione e Trasferimento Tecnologico – Pianificare, implementare e coordinare i rapporti con le industrie nazionali investite dall’attività di ricerca dell’Istituto.

1.3) Servizi Nazionali per la Ricerca – Coordinamento e gestione di tutti i servizi a livello nazionale necessari per il corretto svolgimento delle attività istituzionali dell’INAF, al fine di armonizzare le attività all’interno dell’istituto riducendo l’impatto economico. Promuovere la ricerca e la cultura scientifica.

1.4) Relazioni Internazionali – Gestire gli adempimenti connessi alla partecipazione dell’INAF negli organismi internazionali. Coordinare e supportare il personale di ricerca in tutti gli adempimenti relativi ai finanziamenti in ambito internazionale. Avviare contatti per il rinnovo e l’ampliamento del quadro delle collaborazioni internazionali evidenziando l’interazione, ove possibile, con le altre componenti della ricerca nazionali.

Area strategica 2 – Organizzazione delle attività amministrative e di gestione

Questa Area strategica riguarda tutto l’aspetto organizzativo e gestionale dell’Ente.

OBIETTIVI STRATEGICI:

2.1) Ottimizzazione della struttura organizzativa – Continuare nell’ottimizzazione dell’efficienza organizzativa al fine di migliorarne ulteriormente la produttività.

2.2) Ottimizzazione del sistema informativo/gestionale – Implementare il più possibile gli strumenti informatici a disposizione dell’INAF.

2.3) Coordinamento nazionale – Il vertice amministrativo-gestionale supervisiona anche le strutture territoriali di ricerca, dislocate nel territorio nazionale, al fine di unificare le procedure ed i trattamenti fornendo, ove necessario e richiesto, le linee guida alle Strutture Territoriali di Ricerca.

2.4) Contenimento della spesa pubblica – Proseguire la politica di contenimento della spesa pubblica già attivata, anche alla luce delle novità legislative.

2.5) Articolazione ed ottimizzazione del controllo di gestione – Studio di un nuovo sistema del controllo di gestione interno.

Area strategica 3 – Performance, Trasparenza e Anti-corrruzione

Questa Area strategica ha il preciso scopo di seguire da vicino tutti gli adempimenti normativi in ambito di Performance organizzativa, Trasparenza e Anti-corrruzione, introdotti dal d.lgs. 150/2009 e in continua evoluzione.

OBIETTIVI STRATEGICI:

3.1) Pianificazione e ottimizzazione del ciclo della Performance – Superare le criticità riscontrate nei primi anni di attività così da allinearsi alle richieste normative. Seguire da vicino le nuove iniziative da pianificare insieme ad ANVUR, nuovo riferimento per gli enti di ricerca a partire da questo ciclo della Performance.

3.2) Trasparenza e anti-corrruzione – Proseguire il processo di crescita a livello di trasparenza nonché il percorso legato all’anti-corrruzione, in linea con le indicazioni e le linee guida fornite dall’ANAC.

Area strategica 4 – Comunicazione e Divulgazione

Quest’Area raccoglie tutte le tematiche relative all’attività divulgativa e didattica oltre al coinvolgimento degli *stakeholders*.

OBIETTIVI STRATEGICI:

4.1) Promozione della ricerca e della cultura scientifica – Aumentare la visibilità dell’INAF verso gli *stakeholders* esterni e la cittadinanza in generale, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Creare luoghi di incontro reali o virtuali (piazze, Musei Scientifici e Science Centers) per la promozione, la divulgazione e l’informazione per scuole e grande pubblico. Potenziare i centri visita, le attività didattiche e le attività multimediali.

4.2) Visibilità, eventi e comunicazione – Mantenere aggiornati e sviluppare ulteriormente tutti gli strumenti di comunicazione dell’ente, con particolare attenzione alla divulgazione delle

informazioni verso l'interno e verso l'esterno. In quest'ultimo ambito, fondamentali sono le interazioni con gli altri enti di ricerca nazionali, che sono i principali *stakeholders* esterni dell'ente.

Area strategica 5 – Valorizzazione delle risorse umane

Le finalità di questa Area riguardano la massima valorizzazione del personale dipendente dell'Istituto anche allo scopo di ridurre al minimo il malcontento e il malessere organizzativo.

OBIETTIVI STRATEGICI:

5.1) Formazione del personale – Favorire e monitorare lo sviluppo formativo dei propri dipendenti.

5.2) Benessere del personale – Proseguire nella realizzazione delle indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo, nonché attivare ulteriori iniziative al fine di migliorare la qualità del lavoro del personale.

Area strategica 6 – Pari opportunità

Area Strategica dedicata esclusivamente alla promozione di pari diritti e pari opportunità tra il personale di sesso femminile e quello di sesso maschile.

6.1) Promozione delle pari opportunità

2.4 Obiettivi individuali

Nel Piano della Performance 2015 si evidenzia in proposito un miglioramento rispetto ai Piani precedenti. Infatti, grazie alla nuova organizzazione amministrativa - gestionale dell'Istituto si è potuto declinare gli obiettivi alle Unità della Direzione Scientifica, alla Struttura tecnica della Presidenza, agli Uffici dirigenziali, ai Servizi della Direzione Generale nonché alle Strutture territoriali. Anche in questo anno di valutazione della *performance* non è stato però possibile un giudizio a livello individuale, ma ci si è dovuti limitare al livello delle strutture di vertice, interessando solo in parte le strutture interne e quelle sul territorio.

3. Pari opportunità e bilancio di genere

L'INAF, da sempre, ha posto particolare attenzione alla partecipazione femminile nelle attività dell'Ente ed al rispetto del principio delle pari opportunità. L'impegno dell'amministrazione per rispettare le cosiddette "quote rosa" è sempre stato costante, prescindendo dai vincoli normativi in materia, come, ad esempio, il caso delle componenti femminili nelle cariche elettive.

Il Consiglio Scientifico, composto complessivamente da 7 membri, annovera al suo interno 3 donne mentre, per quanto concerne le 17 Strutture territoriali dell'Ente, si segnala che tre sono gli incarichi Direttoriali affidati a donne (18% circa).

Si segnala infine che gli unici incarichi di Dirigente di II fascia sono attualmente ricoperti da due donne.

Segue un riepilogo per genere di tutto il personale dipendente a tempo indeterminato, suddiviso per inquadramento. Questo riepilogo conferma, purtroppo, il quadro classico degli EPR e delle Università italiane: pur essendo alta la frazione (>35%, più alta rispetto al 2014) di ricercatrici, la loro percentuale è via via minore nei livelli di carriera più alti, a dimostrazione del permanere delle loro maggiori difficoltà di carriera rispetto ai colleghi uomini. I vincoli normativi sul turnover hanno di fatto impedito un miglioramento di questa situazione.

I dati sono aggiornati al dicembre 2016, con un totale di 998 unità di personale in servizio a tempo indeterminato.

Inquadramento	Totale	M	F	% F
Professore Ordinario	17	16	1	5,9
Dirigente di ricerca e Dirigente tecnologo	25	19	6	24
Professore Associato	48	41	7	14,6
Primo ricercatore e primo tecnologo	87	68	19	21,8
Ricercatore	122	79	43	35,2
Ricercatore e Tecnologo	295	185	110	37,3
	2	1	1	50
Personale T.A. - IV livello	131	93	38	29
Personale T.A. - V livello	127	62	65	51,2
Personale T.A. - VI livello	87	60	27	31
Personale T.A. - VII livello	37	13	24	64,9
Personale T.A. - VIII livello	11	6	5	45,5
Personale T.A. - IX livello	9	5	4	44,4
	998	648	350	35,1%

4. Il processo di redazione della Relazione sulla *Performance* 2015

4.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

I lavori per la relazione sulla performance 2015 sono iniziati molto in ritardo rispetto alla tempistica prevista; le cause di tale scostamento sono molteplici e di diversa natura. Innanzi tutto, non può non segnalarsi come nel 2015 siano stati interamente rinnovati i vertici dell'Istituto (Presidente e Consiglio di Amministrazione) e sia stato avviato il processo di riorganizzazione della Direzione Scientifica, resosi indispensabile a seguito della decisione, assunta dal Consiglio di Amministrazione, di riorganizzare integralmente la linea di ricerca dedicata alla Radioastronomia.

Inoltre, il passaggio delle Università e degli Enti Pubblici del comparto Ricerca al c.d. “*Ciclo integrato della Performance*”, realizzatosi compiutamente nel 2016, ha determinato un significativo e generalizzato disallineamento rispetto alle scadenze temporali fissate dall'articolo 10 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, numero 150. A tal proposito, basti pensare che, solo nel luglio del 2015, l'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha emesso le “*Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance degli Enti Pubblici di Ricerca*” che hanno rappresentato il primo tassello della neonata “*Rete Nazionale per la valutazione delle Amministrazioni Pubbliche*” e il primo documento con il quale sono state fornite indicazioni operative agli Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la gestione e la valutazione delle attività amministrative secondo i principi di semplificazione e integrazione. Da questo punto di vista, si sottolinea come proprio la redazione e l'adozione del Piano Integrato per il triennio 2016-2018 - il documento programmatico unico che, a partire dal 2016, racchiude in sé il Piano della Performance, il Programma per la Trasparenza e l'Integrità ed il Piano per la Prevenzione della Corruzione - abbiano richiesto uno sforzo notevole per l'Istituto in termini di integrazione ed armonizzazione tra la dimensione legata alle *performance* organizzative ed individuali, quella dedicata alla trasparenza e quella relativa alla prevenzione della corruzione. Proprio al fine di creare un primo ed efficace raccordo tra i tre momenti costitutivi del “*Ciclo integrato della Performance*”, l'Istituto ha dapprima adottato delle “*Linee Guida per la predisposizione del Piano Integrato 2016-2018*” (gennaio 2016) e ha successivamente approvato (aprile 2016) uno specifico “*Schema di Piano Integrato*”, che è stato pubblicato sul sito web istituzionale dell'Istituto, al pari delle “*Linee guida*” che lo hanno preceduto, e sottoposto a consultazione pubblica; sulla scorta dei numerosi feedback ricevuti, il Consiglio di Amministrazione ha infine approvato il “*Piano Integrato 2016-2018 dell'INAF*” (19 maggio 2016). A ciò si aggiunga che, nel corso del 2016, l'Istituto è stato interessato da vari ed importanti processi

di rinnovo degli Organi e di riorganizzazione interna: il riferimento è, in primo luogo, al cambio al vertice amministrativo, in quanto il nuovo Direttore Generale, Dottore Gaetano Telesio, è subentrato al precedente soltanto in data 17 ottobre 2016. Allo stesso Direttore Generale è stato poi conferito l'incarico di nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza a decorrere dal 19 ottobre 2016. Inoltre, il nuovo Organismo Indipendente di Valutazione della performance si è insediato soltanto il 18 gennaio 2017, dopo la cessazione del precedente OIV, in data 16 settembre 2016. Infine, nel 2016 sono state anche portate a termine le riorganizzazioni della Direzione Generale e della Direzione Scientifica (operativa, per la Direzione Scientifica, dal mese di agosto del 2016 e, per la Direzione Generale, soltanto dalla metà del mese di novembre scorso), i cui assestamenti sono tuttora in corso.

Ad ogni modo, come per gli anni precedenti, il processo di redazione della “*Relazione sulla performance*” è stato avviato quando la dirigenza dell'Istituto, mediante la struttura tecnica di supporto all'OIV, ha effettuato la prima verifica dello stato di attuazione del Piano della Performance per il triennio 2015-2017. Per questa operazione sono state utilizzate delle apposite griglie Excel predisposte dalla struttura tecnica, analogamente a quanto svolto negli anni precedenti. Partendo dai dati raccolti, sono stati analizzati più in dettaglio, insieme alla Direzione Generale e alla Direzione Scientifica, gli obiettivi operativi raggiunti, le cause degli scostamenti con gli obiettivi previsti e le eventuali criticità.

E' poi iniziata la stesura della relazione, suddividendo i compiti a secondo delle diverse professionalità presenti. Sono stati estratti dai sistemi informatici dell'Ente i dati contabili e i dati sul personale utili alla redazione di alcuni paragrafi e sono stati consultati i diversi uffici e aree organizzative per approfondire il più possibile tutte le situazioni in essere nel corso del 2015 e le relative problematiche.

Le complessità riscontrate durante le analisi necessarie alla stesura della relazione sono state affrontate in incontri specifici con l'Organismo Indipendente di Valutazione, la Direzione Generale e la Direzione Scientifica, che hanno prodotto i dati utili per la redazione del presente documento.

4.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance 2015

Punti di forza:

- Struttura di Piano che facilita il collegamento con il ciclo finanziario di bilancio;
- Strumento che permette il monitoraggio delle strategie e della programmazione;

- Processo che garantisce la sinergia e la razionalizzazione tra gli strumenti di programmazione e riconosce la inscindibilità della componente tecnico/amministrativa rispetto al raggiungimento della performance dell'Istituto;
- Strumento di raccordo tra la valutazione complessiva della ricerca e la valutazione delle performance dell'area tecnico-amministrativa.

Punti di debolezza:

- Difficoltà a coinvolgere il personale di ricerca;
- Scarsa presenza di dati per definire i target;
- Complessità dovuta alla numerosità e alla trasversalità degli obiettivi con conseguente parcellizzazione delle attività da misurare.

5. Conclusioni

Il biennio 2015-2016 ha sicuramente rappresentato uno spartiacque nel ciclo della gestione della performance degli Enti Pubblici di Ricerca. Il passaggio al “*Ciclo integrato della Performance*”, che risponde all’esigenza di ricondurre gli interventi ad un disegno unitario, collocando le diverse azioni all’interno di una logica integrata con l’intento dichiarato di ottenere effetti di semplificazione e alleggerimento adempimentale, è stato avviato proprio nel 2015 e si è compiutamente realizzato nel 2016, di pari passo con due importanti novità normative: l’entrata in vigore del Decreto legislativo 25 maggio 2016, numero 97, contenente la “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” e l’approvazione del Decreto legislativo 25 novembre 2016, numero 218, recante la “*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*”. Come si vede, anche in questo caso, il processo di semplificazione delle attività degli Enti Pubblici di Ricerca ha preso spunto, nel 2015, con l’emanazione della Legge 7 agosto 2015, numero 124, contenente “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, ed è stato portato a termine nel 2016. Inoltre, con l’emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2016, numero 105, di approvazione del “*Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione*

pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni” è stato operato il riordino delle funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di misurazione della performance e, successivamente, con il Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione del 2 dicembre 2016, è stato istituito, presso il medesimo Dipartimento, lo “*Elenco Nazionale dei componenti degli Organismi Indipendenti di Valutazione della performance*”.

Come si vede, nel corso del biennio 2015-2016 si è assistito ad una profonda riforma della disciplina legislativa in materia di misurazione delle performance delle Pubbliche Amministrazioni; ciò ha inevitabilmente inciso sulla programmazione degli obiettivi, sul monitoraggio dell’effettivo conseguimento degli stessi e sulla rendicontazione, determinando una significativa parcellizzazione delle attività.

In definitiva, il passaggio al “*Ciclo integrato della performance*”, che può dirsi, finalmente, completato, comincerà a produrre i suoi benefici solo a partire dal 2017.